

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI -- TORNATA DEL 5 GIUGNO 1876

capitale non manca, ma nelle nostre condizioni angustiate pare che l'onere della rendita sia bastante, e che non è tempo di prenderci anche quello del rimborso del capitale quando a stento si pagano gli interessi.

Io quindi credo che, invece di autorizzare il Governo del Re a creare titoli speciali ammortizzabili, quando si cerca di levare quelli che già abbiamo, sia più conveniente autorizzarlo ad emettere tanta rendita consolidata quanta è necessaria per eseguire questi lavori.

BOSELLI. La questione fu già pregiudicata e decisa dalla legge 6 luglio 1875, la quale stabilì la creazione di questo titolo speciale e ne diede come affidamento al municipio e alla provincia di Roma. Con l'emissione di rendita sarebbe cosa possibile al certo ma non semplice e spedita il provvedere all'ammortizzazione.

Il municipio e la provincia di Roma chiedono la creazione di questo titolo speciale. Esso ha i suoi inconvenienti ma è il mezzo più utile e più pratico per attuare questo triplice concorso dello Stato, della provincia e del municipio, e per questi corpi morali, cui vogliamo al certo venir in aiuto con particolare favore, esso rappresenta la soluzione la più agevole e conveniente.

La provincia e il municipio potrebbero addivenire essi stessi ad un apposito debito, emettere essi un titolo speciale e lo Stato dare il suo concorso, mentre ora il titolo speciale sarà emesso dallo Stato solo, che riceverà i dovuti rimborsi dai corpi morali.

Ma l'operazione che potrebbe essere fatta dalla provincia e dal comune riuscirebbe loro più onerosa. Con questo sistema si allevia, coll'altro si aggraverebbe il carico loro.

Io so che il valore dei titoli multiformi d'uno Stato in realtà si equilibra con una sola misura: quella del credito generale e vero dello Stato stesso; e so che la rendita è il valore regolatore di tutt'i valori; e so ancora che di regola generale non sono i titoli speciali che si emettono a condizioni migliori e che conservino particolare favore sul mercato.

Ma in questo caso sorgono considerazioni speciali. I lavori del Tevere non interessano solo Roma e l'Italia. Si congiungono ad essi memorie storiche, tradizioni, sentimenti che non hanno paragone con altri. I lavori del Tevere sono parte anche essi di quella grande opera della nostra ricostituzione nazionale, che l'Europa civile e liberale accompagnò e prosegue con tante simpatie. Si connette ad essi una significazione speciale; si congiunge ad essi il nome del generale Garibaldi.

Non dimentico che sui mercati poco vale il culto delle simpatie, o la poesia delle memorie storiche

e la virtù delle grandi idee e delle ispirazioni ideali. Ma credo che nella creazione di questo titolo speciale abbia pure avuta la sua parte la speranza che esso si presenti all'estero come simbolo d'una impresa che in ogni parte del mondo civile può trovare ricchi, fervidi, e solleciti cooperatori fra quegli uomini che più vivono nell'ammirazione del mondo antico, nella fede operosa e nelle larghe speranze del progresso moderno.

Se ciò accadrà, questo titolo speciale avrà migliori destini, accoglienze più propizie di quelle che incontrano di consueto gli altri consimili.

Del rimanente, la Commissione prega la Camera di approvare la creazione di questo titolo speciale per le due principali ragioni già accennate: in primo luogo per non derogare alla disposizione della legge del 6 luglio 1875; in secondo luogo per non creare imbarazzi e per non accrescere l'onere alla provincia e al municipio di Roma.

BUSACCA. L'onorevole preopinante mi ha opposto quasi una questione pregiudiziale, dicendomi che la questione è stata già decisa dalla legge precedente; e questa è una obbiezione grave; ma quanto all'altra io veramente non la comprendo. Secondo questo progetto di legge il Governo del Re deve fare la metà della spesa; l'altra metà è a carico della provincia.

Un titolo speciale che viene a creare il Governo, non può riguardare che la metà, la parte che pesa sul Governo. Altrimenti non solo è un titolo speciale come gli altri titoli speciali che abbiamo già, ma è un titolo specialissimo fatto in due.

CENCELLI. L'onorevole Busacca si oppone a questa emissione di titoli speciali, perchè dice che il Governo non è responsabile che per la parte sua. Ma nella legge del luglio 1875 fu detto che questo titolo speciale sarebbe stato rimborsabile dalla provincia e dal comune, e per ciò in ciascuno dei bilanci speciali sarebbe stata portata la quota d'ammortizzazione e la quota di parte. In conseguenza le contabilità speciali di ciascuno sono già ripartite e si sono messe su quest'ordine d'idee. E tanto il comune quanto la provincia, senza nessuna difficoltà, quando si è pronunziato su questo progetto di legge, lo hanno accettato pienamente, inquantochè nei bilanci loro è stata già accettata questa partita portando la somma di ammortizzazione e quella di frutto.

Per conseguenza, l'alterare oggi il fondo speciale e ridurlo a titolo unico, quasi che il Governo non dovesse mettere altro che la quota di sua spettanza, lasciando da parte i comuni, perchè dovessero cercare il capitale sulla piazza con imprestito particolare a condizioni svantaggiose, come qui diceva, il